

Cultura & Spettacoli

PROGETTO

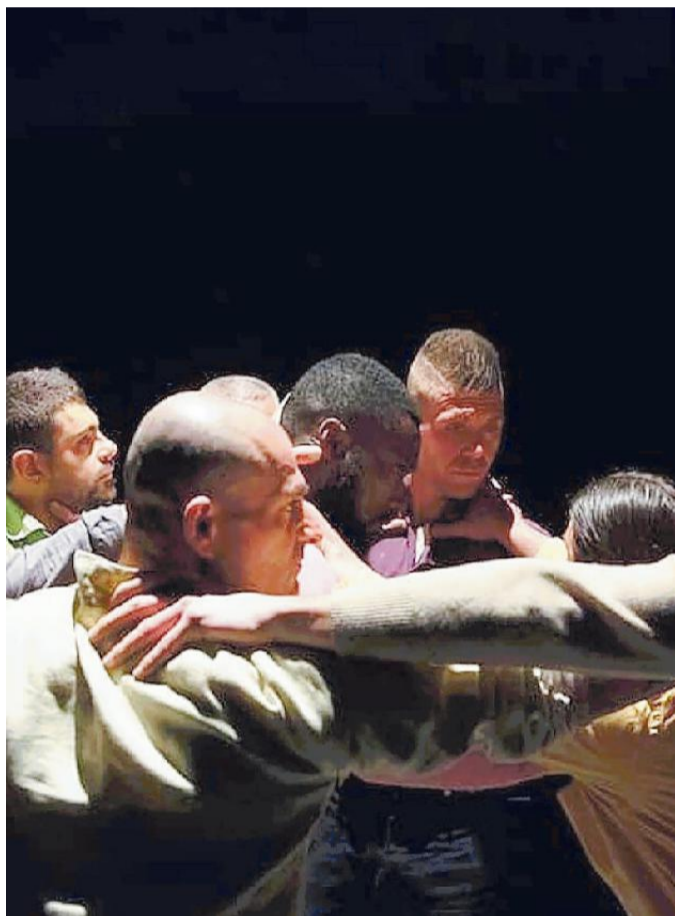
Il Teatro dei Venti in carcere arruola anche le detenute

Prosegue il lavoro di respiro europeo che ha l'obiettivo di produrre spettacoli «Grazie alla fiducia delle direzioni al via laboratori in sicurezza al Sant'Anna»

PAOLA DUCCI

Continua senza sosta il lavoro del Teatro dei Venti nelle carceri di Modena e Castelfranco con importanti novità. In primis un incontro on line tra spettatori e operatori che lavorano in carcere in programma per domani alle 19 dal titolo "Teatro in Carcere. Scambi di pratiche per nuovi approdi". Per partecipare interattivamente sarà possibile connettersi alla piattaforma Zoom chiedendo il link a info@freewayproject.eu o assistervi in diretta Facebook sulla pagina FreewayProject.eu. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto europeo "Freeway - Free man waking - theater as a tool for detainees' integration" finalizzato alla produzione artistica, alla formazione e alla creazione di buone pratiche nel teatro in carcere a livello europeo di cui il Teatro dei Venti di Modena è capofila. «Vista la Pandemia abbiamo dovuto rimodulare le modalità di incontro e condivisione - spiega il direttore artistico Stefano Tè - l'obiettivo generale del percorso rimane comunque il rafforzamento e miglioramento delle capacità di tutti gli operatori culturali che svolgono attività teatrali in carcere, in particolare attraverso l'apprendimento e lo scambio di conoscenze».

Il progetto prevedeva infatti attività di scambio e formazione in presenza, coinvolgendo direttamente quattro categorie di soggetti diversi: operatori e registi delle realtà partner, attori detenuti, operatori in



Uno degli spettacoli realizzati con i detenuti (archivio)

formazione, pubblico attivo e cittadinanza. Tutto finalizzato ad implementare la realizzazione, ma anche la creazione, la produzione e la circuitazione di spettacoli teatrali con un tema comune che indaga il rapporto tra padri e figli.

«L'anno scorso - continua Tè - insieme a Raffaele Manconi del Teatro dei Venti qui in Italia abbiamo prodotto il film "Odissea Web", realizzato nel corso del periodo di prove da remoto durante il lockdown e

adesso avremmo dovuto ritrarci nelle altre carceri europee, partner del progetto, per fare il punto sugli spettacoli che avrebbero dovuto debuttare se non ci fosse stata la Pandemia e che debutteranno non appena sarà possibile. La nostra "Odissea" è stata rinviata alla prossima estate durante Trasparenze Festival».

L'incontro tra spettatori e operatori teatrali è quindi l'occasione per conoscere il lavoro delle quattro realtà che pro-

muovono il progetto e che stanno lavorando negli Istituti Penitenziari dei rispettivi Paesi: il Teatro dei Venti in Italia, Aufbruch Kunst Gefangnis Stadt in Germania, Fundacja Jubilo in Polonia e Upsilon in Bulgaria. All'incontro sono invitati anche rappresentanti delle istituzioni civili e penitenziarie, volontari, associazioni e soggetti che lavorano in carcere. «Ma non è tutto - aggiunge Tè - nonostante si continui ad impedirci di riprendere a fare spettacoli, noi non ci siamo fermati e grazie alla fiducia che la direzione delle carceri modenesi ripone nella nostra modalità di operare in presenza in sicurezza, da una settimana

Domani incontro online tra operatori per fare il punto su nuove pratiche

na a questa parte abbiamo iniziato a coinvolgere nei nostri laboratori anche la sezione femminile del carcere di Sant'Anna. Infine stiamo lavorando alla creazione di un programma radiofonico di circa una decina di puntate in cui i detenuti, a turno, dall'interno del carcere, saranno protagonisti e conduttori di un programma su Cosmic Free Radio, la web radio dove già tutti i sabato pomeriggio alle 16,30 conducono "Pionieri dell'invisibile", in cui si parla di teatro, di nuove e antiche drammaturgie per riscoprire grandi maestri rimasti in ombra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA SSS

L'INIZIATIVA IL 27 FEBBRAIO

Con "L'ultimo concerto" torna la musica (online) sui palchi modenesi



Lion D tra i protagonisti dell'iniziativa

Nicola Calicchio

MODENA un anno fa, il 27 febbraio si procedeva alle prime chiusure dovute alla situazione di emergenza sanitaria. A distanza di 12 mesi, i palchi che hanno fatto la storia della musica dal vivo in Italia tornano a illuminarsi contemporaneamente nella stessa serata. I concerti ed eventi proposti saranno trasmessi in streaming gratuito, alle 21, sul sito www.ultimoconcerto.it. L'Ultimo Concerto? è un'iniziativa promossa da KeepOn Live, Arci e Assomusica, con la collaborazione di Live DMA, che vede insieme, per la prima volta, oltre centotrenta live club e circoli sparsi sull'intero territorio italiano. Una campagna partita il 28 gennaio, giorno in cui tutti i locali coinvolti hanno pubblicato le immagini delle proprie facciate, sovrastate da un punto interrogativo. L'obiettivo primario è quello di porre l'attenzione sull'assoluta incertezza e instabilità in cui versano attualmente queste realtà. Anche Modena e Carpi aderiscono a questa iniziativa. Infatti, al Vibra e al Florida di Modena si esibiranno rispettivamente Lion D e Los Amigos mentre al Kalinka e al Mattatoyo

di Carpi in pedana ci saranno Espana Circo Este e Gazebo Penuins. Sono molti i nomi del panorama musicale italiano. Artisti che hanno aderito per dimostrare la loro massima solidarietà verso questi spazi che spesso sono stati l'anello di congiunzione tra le prime esperienze dal vivo e i grandi tour nei palazzetti, portandoli in un contatto intimo e diretto con i propri fan. La musica dal vivo è uno degli elementi fondamentali per la crescita degli artisti e del mondo della musica. Non solo. L'ascolto della musica, la partecipazione agli eventi live, l'incontro con suoni di ogni tipo, sono fondamentali per la crescita culturale delle persone e sostengono processi di coesione sociale. I Live Club, siano essi sale private o circoli, giocano un ruolo di primo ordine in questo contesto. Il 27 febbraio, diviene quindi una data importantissima, un momento per rivedere gli artisti che amiamo salire su questi palchi. Per riscoprire o conoscere questi luoghi. Per ricordare le incredibili emozioni che queste realtà ci hanno regalato negli anni. Un appuntamento per amplificare le voci, per decantare l'importanza di spazi senza i quali, non ci sarebbero più concerti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Il Vecchi Tonelli sbarca in Russia patto con l'Accademia della voce

Il nuovo corso dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Vecchi Tonelli" si apre all'insegna delle cooperazioni con le più importanti istituzioni musicali europee ed extra europee. Grazie al nuovo Direttore Giuseppe Fausto Modugno e al Vicedirettore, nonché responsabile dei rapporti internazionali, Massimo Carpegna, il prossimo 5 aprile sarà siglato a Mosca un accordo con l'Accademia Popov, la più prestigiosa

della Federazione Russa, dedicata all'arte vocale e corale. La collaborazione in quest'ambito, col supporto dell'associazione italo-russa "Festival&Contest", avrà principio a Mosca con una masterclass dedicata alla letteratura pianistica dal Romanticismo a Debussy, tenuta dal Prof. Modugno, e una conferenza sull'interpretazione dei ruoli della Butterfly di Puccini secondo il metodo Stanislavskij, tenuta dal

professor Carpegna. Creata nel 1991, l'Accademia ha preso il nome del suo fondatore, l'Artista del Popolo delle Repubbliche Socialiste Sovietiche Viktor Sergeevich Popov (1934-2008) e l'unicità mondiale della medesima è che rappresenta un Conservatorio d'altissimo livello dedicato esclusivamente al canto; l'istituzione propone un coro di 80 elementi universitari stabilmente ospite del Teatro Bol-

shoi di Mosca. Tra le mura dell'Accademia, si combinano i livelli di istruzione professionale primaria, secondaria e superiore, con l'opportunità di proseguire gli studi in master post-laurea e stage. Allo studio della vocalità, solistica e corale, si affiancano i diplomi in Direzione d'Orchestra, di Coro, Direzione Artistica dei complessi vocali e orchestrali e Regia. Nell'ambito della formazione di personale qualificato, l'Accademia prepara dottorandi anche in Storia della Musica per l'attività di critica e ricerca musicologica. Grazie a questa collaborazione con il "Vecchi Tonelli", dal prossimo anno i nostri docenti e studenti potranno recarsi a Mosca per conoscere e studiare nell'importante istituzione mondiale. —



Studenti all'istituto Vecchi Tonelli (foto d'archivio)